



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Azioni per il cambiamento-Faenza e Ravenna

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

02 - Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "AZIONI PER IL CAMBIAMENTO-FAENZA E RAVENNA" vuole intervenire nei contesti formativi ed educativi per favorire un miglioramento delle relazioni tra adolescenti, che negli ultimi anni manifestano importanti difficoltà e spesso si relazionano nel mondo digitale, ma perdono quelle capacità umane di confrontarsi all'altro. D'altro canto, momenti di emergenza fanno anche emergere le potenzialità delle giovani generazioni. Si intende continuare a stimolare questa partecipazione attiva dei giovani al bene comune, germogliata durante il periodo post alluvione, affinché diventi parte del loro vissuto esperienziale ordinario e si possano percepire come promotori attivi di un cambiamento nella comunità in cui vivono. Su queste basi, infatti, si può costruire una comunità di cittadini attivi, attenti alle persone e all'ambiente che li circonda, e in questo processo edificante i giovani sono protagonisti in prima persona, non relegati al ruolo di meri spettatori.

Attraverso questa co-progettazione, inoltre, ci si prefigge di qualificare ulteriormente la collaborazione, in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle esigenze educative, anche alla luce del supporto esperienziale delle Caritas diocesane di riferimento, entrambe coinvolte nella promozione e realizzazione di progetti di servizio civile sin dai tempi dell'obiezione di coscienza, con relativa condivisione degli ideali di nonviolenza, giustizia e convivenza pacifica tra i popoli e le comunità. L'esigenza sul territorio provinciale, espressa attraverso l'analisi sopra esposta, e le competenze messe in campo dalle sedi supportano la presente progettualità che, al fine di promuovere una concreta educazione alla relazione, a comportamenti pro sociali e alla partecipazione nella vita comunitaria, integra pienamente le azioni previste dal programma: "Un agire concreto per l'inclusione nelle Diocesi di Faenza e Ravenna" per quanto concerne l'ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

Lo sviluppo di competenze socio-emotive, relazionali e comportamentali dei giovani, insieme ad occasioni concrete di sperimentazione (sia all'interno di gruppi di pari sia a favore dell'intera comunità), consente di prevenire l'insorgere di gravi manifestazioni di disagio, come il ritiro sociale. Dinamiche relazionali positive sono un elemento protettivo su cui investire, per facilitare la condivisione di comportamenti positivi e consolidare la partecipazione scolastica e l'impegno nell'apprendimento. Inoltre, garantire un'ampia accessibilità alle risorse sociali, relazionali e culturali che connotano le nostre comunità diocesane, è fondamentale anche per il futuro: quanto più i giovani saranno in grado di incidere sul grado di partecipazione alla vita collettiva, tanto più questo avrà un effetto positivo sul benessere comunitario e sulle possibilità di ridurre le ineguaglianze presenti.

L'obiettivo che si intende perseguire tramite il presente progetto è quello di: **EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE**, fornendo ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, ed occasioni di partecipazione attiva per poterle sperimentare in favore dell'intera comunità in cui vivono.

Le priorità di intervento e gli indicatori si possono riassumere come di seguito:

EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE

Fornire ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, ed occasioni di partecipazione attiva per poterle sperimentare in favore dell'intera comunità in cui vivono.

Priorità	Indicatori Coordinamento LINK	Indicatori Ufficio Educazione alla Mondialità
Percorsi formativi, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri; uso responsabile dei social media; cura del contesto socio-ambientale in cui si vive.	Aumento degli istituti scolastici: <u>da 8 a 10</u> nel circuito delle scuole secondarie di primo e secondo grado (per un totale di <u>150 classi</u>); <u>da 9 a 10</u> parrocchie raggiunte.	Rafforzamento della collaborazione con i 7 istituti scolastici nel circuito delle scuole secondarie di primo e secondo grado e con le 8 parrocchie interessate, con aumento del numero di <u>classi</u> raggiunte <u>da 56 a 80</u> .
Offerta agli adulti di riferimento di strumenti utili per la relazione educativa, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali in merito a tematiche delicate.	Realizzazione di <u>1 ciclo di incontri formativi e workshop</u> affiancato ad <u>1 corso di aggiornamento</u> rivolto ai docenti delle scuole, finalizzati a fornire strumenti e competenze utili alla relazione educativa.	Aumento <u>da 6 a 7 incontri</u> con docenti ed educatori per lo sviluppo dei percorsi formativi, trasferimento di soft skills e diffusione di materiale utile.
Offerta ai giovani di spazi che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine anche di dare continuità all'esperienza vissuta dopo l'alluvione a favore della propria comunità.	Realizzazione di <u>1 esperienza di volontariato di maggiore durata (4 settimane anziché 3)</u> nei mesi estivi, da realizzare in <u>10 oratori</u> parrocchiali (anziché 9) della città di Ravenna.	Aumento <u>da 6 a 8 eventi</u> durante l'anno in cui circa 150 giovani sono coinvolti in attività di volontariato e di sensibilizzazione, in particolare nei progetti di economia sociale e circolare di Farsi Prossimo ODV (Terra Condivisa e Dress Again). Aumento <u>da 0 a 1 gruppo</u> di giovani che si incontra stabilmente per ideare e organizzare attività di sensibilizzazione, in un percorso di progettazione partecipata.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE: COORDINAMENTO LINK
Azione 1: Progettazione di percorsi educativi
1.1 - Analisi
L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all'analisi delle valutazioni relative ai percorsi educativi dell'anno precedente. Questa fase rappresenta anche un'opportunità per inserirsi nel nuovo contesto progettuale e conoscerne i processi. L'attività può includere visite presso le strutture diocesane e del territorio, favorendo momenti di confronto diretto con gli staff educativi degli oratori parrocchiali.
1.2 - Autoformazione
L'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell'autoformazione, attraverso materiale didattico presente in ufficio, collaborando nel reperimento di nuovi materiali aggiornati. È prevista anche la partecipazione a momenti formativi specifici su temi educativi e metodologici innovativi. Per il reperimento di testi, l'operatore può avvalersi della collaborazione con la Biblioteca diocesana "San Pier Crisologo".
1.3 - Progettazione di proposte educative
L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente alla progettazione delle proposte educative, collaborando con idee e contributi nella definizione dei contenuti. Affianca gli operatori nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici, anche in relazione alle diverse fasce d'età e ai contesti di intervento (scuole, gruppi informali, oratori). Le attività sono articolate in moduli tematici e mirano a favorire il protagonismo giovanile e il confronto aperto tra pari.
Azione 2: Programmazione di percorsi educativi
2.1 - Raccolta delle adesioni
L'operatore volontario in servizio civile collabora, sotto la supervisione dell'operatore, nella predisposizione e diffusione del materiale informativo relativo alle proposte educative, rivolto a insegnanti ed educatori. Partecipa inoltre alla raccolta delle adesioni, alla definizione del calendario delle attività e, se previsto, alla gestione dei rapporti amministrativi con gli istituti scolastici coinvolti.
2.2 - Patti formativi
L'operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per gli incontri con gli insegnanti, partecipa come uditor alla definizione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia per la documentazione che per la successiva fase di adattamento delle attività. Collabora attivamente, con le proprie osservazioni e proposte, all'adeguamento della proposta educativa in relazione alle dinamiche della classe, alle risorse del gruppo e a eventuali criticità individuali segnalate dagli insegnanti. Partecipa, quando previsto, ai momenti di confronto su episodi problematici emersi nel gruppo classe.
Azione 3: Implementazione dei percorsi educativi
3.1 - Materiali
L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature.
3.2 - Percorsi formativi
L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i giovani, inizialmente come osservatore e, successivamente, in affiancamento all'operatore, una volta acquisite le competenze necessarie. Può condurre in autonomia attività specifiche, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adeguate, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. L'operatore è coinvolto anche nella facilitazione del racconto di sé, nella rielaborazione condivisa delle esperienze e, laddove previsto, nella promozione del pensiero laterale come strumento educativo. Tutte le attività sono realizzate sotto la supervisione di un operatore, con momenti di confronto prima e dopo l'intervento.
3.3 - Documentazione
L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti dagli studenti durante la fase di rilettura e rielaborazione dell'esperienza. Collabora nella presentazione agli studenti delle proposte volte alla loro partecipazione attiva.
Azione 4: Valutazione dei percorsi educativi
4.1 - Strumenti di valutazione

L'operatore volontario in servizio civile collabora alla distribuzione e alla raccolta delle schede di valutazione rivolte agli studenti, al termine delle attività educative. Supporta inoltre la somministrazione di griglie di rilevazione dedicate agli insegnanti che partecipano agli incontri in qualità di osservatori, contribuendo alla sistematizzazione dei dati raccolti.
4.2 - Colloqui di valutazione
L'operatore volontario in servizio civile partecipa come uditor ai colloqui di restituzione con gli insegnanti o educatori di riferimento. Questi incontri rappresentano un'occasione per confrontarsi sulle dinamiche relazionali osservate, individuare temi da approfondire e riflettere su possibili azioni future a sostegno dello sviluppo relazionale e comportamentale dei giovani. L'operatore volontario, se previsto, si occupa del recapito delle firme di presenza presso le segreterie scolastiche.
4.3 - Riunioni
L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.
Azione 5: Prosecuzione dei percorsi educativi
5.1 - Sintesi annuale
L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per un'analisi complessiva del lavoro svolto durante l'anno scolastico in un rapporto finale a cura dei formatori del Coordinamento Link, che viene incluso anche in un dossier annuale presentato pubblicamente dalla Caritas diocesana. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto, apportando il proprio contributo ideativo. Il dossier è condiviso con tutti gli attori del Coordinamento Link e ripresentato, all'inizio dell'anno scolastico successivo, in occasione dell'incontro con i docenti di insegnamento della religione cattolica. Gli operatori volontari in SCU partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier.
5.2 - Messa a disposizione di strumenti
L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla ricerca e progettazione di strumenti operativi destinati a insegnanti ed educatori, utili a proseguire il lavoro educativo in autonomia. Collabora all'aggiornamento di bibliografie, filmografie e sitografie tematiche, suddivise per argomenti e accessibili alla comunità educante. Contribuisce alla diffusione delle tecniche e dei materiali prodotti, supportando anche la gestione del sito internet del Coordinamento Link, curato in collaborazione con la Pastorale Giovanile, come piattaforma per la condivisione di risorse, contatti, proposte extrascolastiche e approfondimenti tematici.
5.3 - Incontri formativi per docenti ed educatori
L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, alla predisposizione dei momenti formativi dedicati alla comunità educante. Partecipa all'organizzazione, promozione e realizzazione di un ciclo di incontri formativi e workshop affiancato da un corso di aggiornamento rivolto ai docenti delle scuole. Se le competenze acquisite sono adeguate, collabora, in affiancamento all'operatore, nella realizzazione degli incontri con gli adulti; altrimenti, partecipa come uditor. Raccoglie materiale documentario.
Azione 6: Progettazione di iniziative di partecipazione attiva
6.1 - Rete
L'operatore volontario in servizio civile collabora alle attività di consolidamento della rete tra associazioni, istituti scolastici, soggetti istituzionali, parrocchie e altre realtà educative del territorio. Supporta il lavoro del Coordinamento Link, contribuendo all'organizzazione degli incontri e alla documentazione delle attività connesse alla Consulta Diocesana della Pastorale Giovanile, spazio di confronto tra i diversi attori impegnati nell'ambito scolastico ed educativo.
6.2 - Coordinamento
L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento per la definizione dell'esperienza di volontariato della durata di 4 settimane nei mesi estivi, da realizzare in 10 oratori parrocchiali della città di Ravenna, redigendo il verbale. L'operatore volontario collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre, il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.
6.3 - Progettazione
L'operatore volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori.

Azione 7: Promozione di iniziative di partecipazione attiva
7.1 - Coinvolgimento dei giovani
L'operatore volontario in servizio civile partecipa all'organizzazione e alla gestione degli incontri con i giovani coinvolti dal Coordinamento LINK, sia già in contatto con il progetto, sia intercettati attraverso le attività svolte nelle scuole, nelle parrocchie o tramite segnalazioni da parte di istituti scolastici e del Centro per le Famiglie. Collabora alla definizione condivisa di tempi e modalità di partecipazione alle iniziative promosse nella rete territoriale, supportando l'équipe nella creazione di occasioni significative di impegno e responsabilità per i giovani. In questo ambito, particolare rilevanza assumono le esperienze di volontariato presso le strutture della Caritas diocesana e, soprattutto, l'esperienza estiva negli oratori della città di Ravenna.
7.2 - Produzione di materiale informativo
L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere l'esperienza di volontariato della durata di 4 settimane nei mesi estivi, da realizzare in 10 oratori parrocchiali della città di Ravenna, sia offrendo il proprio contributo ideativo e pratico sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.
7.3 - Diffusione di materiale informativo
L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione online e offline, sia offrendo attivamente il proprio contributo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.
Azione 8: Realizzazione e valutazione
8.1 - Realizzazione dell'iniziativa
L'operatore volontario in servizio civile collabora nella realizzazione dell'esperienza estiva di volontariato all'interno degli oratori della città di Ravenna. Il suo impegno è rivolto in particolare al supporto organizzativo, formativo e comunicativo dell'iniziativa, collaborando con l'équipe del Coordinamento nella progettazione e gestione delle attività. Partecipa alla realizzazione dei momenti formativi settimanali rivolti ai giovani coinvolti, contribuendo alla definizione dei contenuti, alla preparazione dei materiali e alla conduzione operativa degli incontri. È coinvolto nello scambio di buone pratiche tra le diverse sedi, nel supporto agli animatori e agli educatori alla progettazione di giochi, laboratori e strumenti educativi, e nella documentazione dell'esperienza. Cura la pubblicazione di contenuti informativi e promozionali (foto, video, testimonianze) sui canali social del Coordinamento LINK e della Pastorale Giovanile, contribuendo a raccontare e valorizzare il protagonismo giovanile. Inoltre, collabora alla raccolta di feedback e alla redazione di materiali utili alla condivisione con la comunità e le realtà coinvolte.
8.2 - Prosecuzione di attività di partecipazione attiva
L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, al proseguimento dell'azione socializzante che si è sviluppata durante le 4 settimane. Se ha adeguate capacità, l'operatore volontario in servizio civile può divenire protagonista nel coinvolgere i giovani in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, in un'ottica di peer education, per esempio tramite le proposte della Caritas diocesana oppure in collaborazione con i singoli oratori. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta costantemente.
8.3 - Connessioni con iniziative promosse da altre realtà del territorio
L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, nell'ideazione e realizzazione di iniziative rivolte ai giovani, nella promozione di queste presso il target e in alcuni casi può offrire anche la propria testimonianza, in un'ottica di peer education.
8.4 - Valutazione
L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione, redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora con gli operatori nell'esposizione dei materiali documentari prodotti.
SEDE: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA
Azione 1: Progettazione di percorsi educativi
1.1 - Analisi

L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all'analisi delle valutazioni. Un modo anche per inserirsi nel nuovo contesto di attività e conoscerne i processi. Produce sintesi delle valutazioni e offre il suo punto di vista, portando considerazioni che possono influire sulle nuove progettazioni a partire dal materiale studiato ed elaborato.
1.2 - Autoformazione
L'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell'autoformazione, attraverso materiale didattico presente in ufficio, collaborando nel reperimento di nuovi materiali aggiornati o partecipando a momenti di formazione specifici. Per il reperimento di testi specifici è utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV o la ricerca di collaborazioni ad hoc con enti del territorio esperti su specifiche tematiche.
1.3 - Progettazione di proposte educative
L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte educative. Predisporre i materiali di progettazione, creando gli indici dei laboratori e delle attività che verranno successivamente sviluppati in maniera sempre più approfondita.
Azione 2: Programmazione di percorsi educativi
2.1 - Raccolta delle adesioni
L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione di materiale informativo sulle proposte educative e nella diffusione presso gli insegnanti e gli educatori, sotto la supervisione dell'operatore. Si occupa di predisporre il calendario dove verranno aggiunti di volta in volta gli incontri dei laboratori che verranno prenotati.
2.2 - Patti formativi
L'operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per l'incontro con l'insegnante, assiste come uditore alla realizzazione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia come materiale documentario sia alla successiva fase di adattamento delle attività. L'operatore volontario in servizio civile collabora, con le sue idee, in maniera attiva all'adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Azione 3: Implementazione dei percorsi educativi
3.1 - Materiali
L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Può dare il suo apporto creando materiali (digitali e non) utili alle specifiche finalità delle attività/laboratori. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso la cartoleria "Il Matitone" .
3.2 - Percorsi formativi
L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i giovani, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all'operatore. Può essere che l'operatore volontario conduca in autonomia degli incontri, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adatte, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta prima e dopo l'incontro.
3.3 - Documentazione
L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta, sistemazione, scansione, archiviazione dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Sviluppa e riporta a pc il verbale delle osservazioni che ha prodotto durante gli incontri. Si occupa, sotto la supervisione dell'operatore, alla stesura di un dossier, raccogliendo le osservazioni proprie e degli operatori. Collabora nella presentazione agli studenti delle proposte volte alla loro partecipazione attiva.
Azione 4: Valutazione dei percorsi educativi
4.1 - Strumenti di valutazione
L'operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione. Alla luce dell'andamento dei percorsi può elaborare materiali di valutazione ad hoc specifici per il gruppo.
4.2 - Colloqui di valutazione

L'operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditore (almeno per i primi mesi) al colloquio con l'insegnante; successivamente, può dare il suo apporto offrendo il suo punto di vista sul percorso svolto. Recapita presso le segreterie degli istituti scolastici le firme presenza e la documentazione prodotta.
4.3 - Riunioni
L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione. Si occupa del verbale e dell'invio ad eventuali assenti.
Azione 5: Prosecuzione dei percorsi educativi
5.1 - Sintesi annuale
L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas. Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la ditta individuale Silvia DeGio Design . Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Partecipa, infine, come uditore alla presentazione pubblica del dossier annuale.
5.2 - Messa a disposizione di strumenti
L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori. Si occupa anche dell'aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online. Collabora nell'aggiornamento del sito internet e dei social network.
5.3 - Incontri formativi per docenti ed educatori
L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, alla predisposizione degli incontri. Elabora materiali utili di supporto alla formazione quali slide, cartelloni, materiali audiovisivi. Per il reperimento di materiali di cartoleria, l'operatore volontario si reca presso la cartoleria "Il Matitone" e per il reperimento di testi è importante la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV . Se le competenze acquisite sono adeguate, collabora, in affiancamento all'operatore, nella realizzazione degli incontri con gli adulti. Raccoglie materiale documentario, si può occupare dell'accoglienza dei partecipanti, della produzione di materiali audio e video di registrazione dell'evento, delle foto e dell'allestimento dello spazio conviviale quando previsto.
Azione 6: Progettazione di iniziative di partecipazione attiva
6.1 - Rete
L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali, coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia. Collabora con l'operatore per la presa di contatto con le associazioni e gli enti facenti parte della rete, predispone il materiale utile di comunicazione e lo invia a quanti sono da coinvolgere, sempre sotto la supervisione dell'operatore.
6.2 - Coordinamento
L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendo il verbale. L'operatore volontario collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre, il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.
6.3 - Progettazione
L'operatore volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. È previsto il coinvolgimento dei progetti di economia sociale di Farsi Prossimo ODV "Terra Condivisa" e "Dress Again". L'operatore volontario in servizio civile quindi, si occupa di aggiornare gli operatori di riferimento dei due progetti, in merito agli sviluppi delle iniziative e alla partecipazione dei giovani, sempre in accordo con l'operatore di riferimento.
Azione 7: Promozione di iniziative di partecipazione attiva
7.1 - Coinvolgimento dei giovani

L'operatore volontario in servizio civile collabora nella presa e cura di contatti con altri giovani e nel loro coinvolgimento. Predisporre materiali di comunicazione utilizzando un linguaggio vicino ai giovani stessi, si confronta e agisce nell'uso dei canali social attraverso i quali allargare la partecipazione ad altri giovani. Collabora in affiancamento degli operatori, ma il suo contributo è importante proprio in quanto giovane egli stesso. Si opera così in un'ottica di peer education.
7.2 - Produzione di materiale informativo
L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere le iniziative, sia offrendo il proprio contributo ideativo e pratico sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.
7.3 - Diffusione di materiale informativo
L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione online e offline, sia offrendo attivamente il proprio contributo, sia coinvolgendo altri giovani in questa fase. Elabora e predisporre elenchi per tenere traccia dei luoghi da raggiungere, dei materiali specifici da consegnare e dell'eventuale suddivisione tra più persone dell'azione di volantinaggio.
Azione 8: Realizzazione e valutazione
8.1 - Realizzazione dell'iniziativa
L'operatore volontario in servizio civile collabora nell'allestimento degli spazi per gli eventi, nella preparazione delle attrezzature e nella realizzazione delle iniziative. Partecipa quindi attivamente sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano alla realizzazione stessa delle azioni. Se l'operatore volontario ha acquisito adeguate competenze, può divenire referente per un particolare aspetto della realizzazione dell'iniziativa (per esempio, referente per l'allestimento, per la gestione dei volontari, per la preparazione del materiale etc.). Si prevede, per questa attività, il coinvolgimento degli operatori volontari in servizio civile anche nei progetti di economia sociale "Terra Condivisa" e "Dress Again". Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again .
8.2 - Prosecuzione di attività di partecipazione attiva
L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, al proseguimento all'azione socializzante. Se ha adeguate capacità, può divenire protagonista nel coinvolgere i giovani in ulteriori attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, in un'ottica di peer education. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta costantemente. Si prevede il coinvolgimento anche dei progetti di economia sociale "Terra Condivisa" e "Dress Again". Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again .
8.3 - Connessioni con iniziative promosse da altre realtà del territorio
L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, nell'ideazione e realizzazione di iniziative rivolte ai giovani, nella promozione di queste presso il target e in alcuni casi può offrire anche la propria testimonianza, in un'ottica di peer education. Può trovare nuove connessioni e nuove realtà da coinvolgere a partire anche dalle relazioni instaurate durante le fasi organizzative e di realizzazione.
8.4 - Valutazione
L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione sia interni sia con gli altri soggetti interessati, redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora con gli operatori nell'elaborazione e nell'esposizione dei materiali documentari prodotti e nella diffusione degli stessi in collaborazione con l'operatore di riferimento. Può contribuire a personalizzare e diffondere gli stessi materiali in maniera mirata al target giovani.

Di norma le attività verranno svolte in presenza, ma potrebbe essere che parte delle attività siano realizzate "da remoto", senza comunque superare il 30% dell'attività totale degli operatori volontari, in termini di ore.

Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza è in grado di fornirglieli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ufficio di educazione alla mondialità – Faenza, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini, 48018 Faenza

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:			
Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	7	0	7

Denominazione sede (come da accreditamento)	Indirizzo	Numero posti per sede	Numero posti GMO	N. posti con vitto	N. posti con vitto e alloggio	N. posti senza vitto e alloggio
Ufficio di educazione alla mondialità -Faenza	Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 13 – Faenza (RA)	3	1	0	0	3
CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK	RAVENNA Piazza Duomo 4	4	1	0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico realizzato da Caritas Italiana, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (mantenendo il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA: in aggiunta alle festività riconosciute, la sede rimarrà chiusa nelle due settimane centrali di agosto, ma laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'Ufficio di Educazione alla Mondialità prevede di utilizzare la **sede secondaria Dress Again (corso Garibaldi 28/A – Faenza)** quale sede alternativa per consentire la continuità di servizio del volontario (per esempio, attività 8.2.).

Per la sede **CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK**, è prevista la chiusura durante la prima settimana di gennaio e in occasione di Pasqua, senza superare un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari.

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
15	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

Elenco Certificatori

Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore

92028510375 CIOFS-FP/ER

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;

– “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Seminario diocesano, via Stradone 30, 48018 Faenza;
Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, 48018 Faenza;
Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza;
Servizi alla Comunità / Faventia Sales, via S. Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza;
Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48018 Faenza;
Emporio Solidale, Via Narsete 71 – 48121 Ravenna;
Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna;
Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo 13 – 48121 Ravenna;
Centro Immigrazione Ravenna, via Oriani 44 – 48121 Ravenna;
Casa delle Culture, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna;
Azienda USL, Largo Chartres 1 – 48121 Ravenna;
Comune di Ravenna Via M. d’Azeglio 2 – 48121 Ravenna;
Opera Santa Teresa del Bambino Gesù, Via Santa Teresa 8 – 48121 Ravenna;
Sala Riunioni Comune di Ravenna, v. Garatoni,1 - 48121 Ravenna;
Seminario Diocesano di Bologna - Piazzale Bacchelli 4, Bologna;
Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO);
Museo del Deportato - Piazza Martiri 68, Carpi (MO);
Campo di Fossoli - via Remesina Esterna 32, Carpi (MO);
Oratorio Don Bosco, via Adua 79 – Reggio Emilia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell’erogazione della formazione specifica, l’ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%). Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare, si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d'equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con "testimoni"

- Case studies

Il percorso di formazione specifica è lo stesso per entrambe le sedi tranne il modulo **"Introduzione all'economia sociale"** perché il coinvolgimento nei due progetti di economia sociale "Dress Again" e "Terra Condivisa" è previsto solo per gli operatori volontari impegnati nella sede UFFICIO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ – FAENZA.

Formatore per la sede: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK	Formatore per la sede: UFFICIO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Riminucci Davide (7 ore)	Lanzoni Barbara (6 ore)	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Matteo Papetti (4 ore)	Lanzoni Barbara (3 ore)	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.3., 6.1,6.2,8.4.
Matteo Papetti (4 ore)	Lanzoni Barbara (3 ore)	Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.	Attività 1.3.,2.1.,2.2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3.,5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7.3.
Zornetta Matteo (3 ore)	Cortesi Graziella (3 ore)	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	Attività 2.1., 6.1.,6.2.,8.3
Ceredi Maria Elena (3 ore)	Di Domenico Matteo (3 ore)	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.4.
Scala Simona (3 ore)	Resta Chiara (3 ore)	Responsabilità ambientale: come si promuove l'attenzione a stili di vita consapevoli, sostenibilità, economia sociale, consumo responsabile e impatto ambientale.	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 3.2, 5.2, 5.3
	Resta Chiara (3 ore)	Introduzione all'economia sociale: la metodologia, i principi e la struttura; l'inclusione sociale come servizio alla comunità; come la comunità è parte integrante dei progetti. Case study: Dress Again e Terra Condivisa.	Attività 6.1,6.2,6.3,7.1, 7.2,7.3,8.1,8.2, 8.3
Zornetta Matteo (6 ore)	Matulli Isabella (6 ore)	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	Attività 1.2.,2.1., 3.2.,5.2.,7.2.,8.2.
Verlicchi Daniela (4 ore)	Rizzi Chiara (4 ore)	Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.	Attività 3.3, 5.1., 5.2., ,7.2.,7.3.,8.1.,8.4.

Formazione realizzata in maniera condivisa:		
Formatore	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Cingolani Alessandro (4 ore)	Sicurezza: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Babini Giulia (3 ore)	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.
Minardi Emanuela (3 ore)	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	Attività 1.2., 1.3, 3.2., 5.2., 7.1.
Gallegati Mattia (6 ore)	Principi di base della pedagogia , a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	Attività 1.3., 3.2., 5.3., 7.2.
Di Domenico Matteo (3 ore)	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 3.3., 4.2., 5.2., 4.3., 8.1., 8.2., 8.3.
Rubbi Nicola (4 ore)	Comunicazione efficace e nonviolenta: analisi di osservazioni, sentimenti, bisogni e richieste in ogni scambio comunicativo secondo il metodo del Linguaggio Giraffa; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.
Lanzoni Barbara (6 ore)	Gestione del conflitto: riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 4.2., 4.3., 5.3., 6.2., 7.1., 8.2., 8.3.
Zornetta Matteo (5 ore)	Ridurre le disuguaglianze: individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 4.2., 5.3., 7.1., 8.2., 8.3

Placci Giulia (4 ore)	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe ; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	Attività 1.2.,1.3., 2.2.,3.2.,4.3.
--------------------------	---	------------------------------------

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% entro il 90° giorno - 30% Entro il terz'ultimo mese

Sede di realizzazione Formazione Specifica

RAVENNA

Emporio Solidale, Via Narsese 71 – Ravenna,
Caritas Diocesana Ravenna-Cervia, Piazza Duomo, 13 – Ravenna,
Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 – Ravenna,
Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – Ravenna,
Coordinamento LINK piazza Duomo 4 – Ravenna
Sala riunioni Centro Immigrazione, via Oriani 44 – Ravenna,
Casa delle culture, Piazza Medaglie d'Oro 4 – Ravenna
Parrocchia Santa Maria del Torrione, via Majoli 8 – Ravenna,
Opera Santa Teresa Del Bambino Gesù, Via Santa Teresa 8, Ravenna.

FAENZA

Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
Ufficio di Educazione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 13, Faenza (RA)
Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, Faenza (RA)
Dress Again, corso Garibaldi 28A, Faenza (RA)
Terra Condivisa, via Rio Biscia, Castel Raniero - Faenza (RA)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Un agire concreto per l'inclusione nelle Diocesi di Faenza e Ravenna

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

1,4,10

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. Posti GMO	%GMO
2	29

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata autocertificazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		18	4	22